

che per castigarlo, col porre nel suo Stato i Quartieri. Indi alla Primavera pensava spingersi nel Mechelburg, per ricuperar quello Stato, facendovi precorrere il Pappenham, che trattanto nell' Inferiore Sassonia tentava acquisti importanti. Il Rè, indotto dalle preghiere, e da' pericoli dell' Elettore, anzi dalle proteste, che abbandonato piegherebbe alla pace, riunito al Banier s' avviò al suo soccorso; onde il Fridlandt, richiamato il Pappenham, pensava d' occupare Haumburg, per attraversare il camino; ma, dal Rè prevenuto, deliberò di protrahere il tempo, e rinviò il Pappenham, per soccorrere Colonia, da un altro Corpo di Svedesi pressata. Nè meno il Rè alla battaglia inchinava; ma, vedendo indeboliti i Cesarei, gli seguitò fino a Lutzen, picciola Terra, non molto da Lipsia lontana. Ivi, dubbio il Fridlandt d' essere astretto con grande svantaggio a qualche cimento, richiamò celermente il Pappenham, che, volentieri trattenendosi in separato comando, s' era impegnato all' espugnazione di Halla. Ma il Rè tanto affrettò la battaglia; che il Pappenham appena vi giunse a tempo con alcuni de' suoi più spediti. Il sestodecimo di Novembre fù il giorno, nel quale col sangue di sessanta mila soldati, che esponevano in amendue quell' Armate intrepidamente la vita, pareva, che si decidesse la Fortuna, e la gloria del Rè, e degli Austriaci. Le truppe s' erano schierate il giorno avanti con distinta ordinanza; le Imperiali, composte di gran battaglioni di Fanti con la Cavalleria che le copriva a fianchi; le Svedesi in due lunghissime fila, interposte di gente a Piedi, & a cavallo. Amendue tenevano quantità di Cannoni alla fronte; nè si poteva da ogni parte scorgere miglior' ordine, nè maggiore bravura. Ad ogni modo si protrasse il conflitto, apparento il Rè d' animo sospeso, e turbato; ma s' esprese, che per riputazione conveniva combattere, temendo però, che il Cielo volesse punirlo, con far vedere a molti, che lo veneravano come Dio, ch' egli non era in fine, che huomo. Nella notte ognuno guardò l' ordinanza; & il Valstain prese grande vantaggio, guarnendo di Moschettieri alcune fosse in faccia al Nemico. Fù perciò intorno queste al primo spuntar del giorno il più caldo conflitto; & a gli Svedesi riuscì superarle, ancorche,

da

1632  
dove è co-  
stretto da  
quell' Elec-  
tore ad in-  
caminarsi  
Gustavo.  
a cui tar-  
di si risolve  
il Valstain  
d' interrom-  
pare il passo.  
che dietro  
l' Inimico  
portasi a  
Lutzen.

con dubbio  
di non esser-  
vi costretto  
a battaglia.  
accelerata  
con impa-  
tienza dal  
Rè

dall' una  
parte, e l'  
altra già  
affilatisi gli  
squadroni.

se ben po'  
differisce  
per grave  
apprensione  
dello stesso.

attaccata  
finalmente  
intorno ad  
alcune fosse.